

# LA METAMORFOSI DEL CONCORDATO PREVENTIVO

di **Salvatore Padula**

La metamorfosi del concordato preventivo biennale si arricchisce di un ulteriore e controverso capitolo. In principio c'era l'idea – più o meno condivisibile – di un accordo tra fisco e contribuenti per definire in anticipo l'entità dei redditi su cui pagare le imposte nei due anni 2025-2026, raggiungendo la massima affidabilità fiscale (voto Isa pari a 10). Il quantum da versare, in seguito al parere del Parlamento poi recepito nel Dlgs correttivo del concordato, è stato poi sensibilmente ridotto tramite l'applicazione di un'imposta sostitutiva invece delle più elevate aliquote ordinarie, con risparmi per i contribuenti non lontani dal 70 per cento. Ora, con la conversione in legge del Dl omnibus (113/24), sta per arrivare un nuovo meccanismo che introduce una forma di ravvedimento alla quale potrà accedere chi aderisce al concordato per il prossimo biennio: si tratta della possibilità di definire i redditi degli anni 2018-2022, con incrementi di imponibile tra il 5 e il 50% in base al voto Isa, e sconti ulteriori per gli anni del Covid, tassando i maggiori redditi con le stesse aliquote super scontate del concordato biennale, senza sanzioni e senza interessi, con la garanzia di non subire accertamenti, se non in circostanze particolari. Una procedura che forse tecnicamente non è assimilabile a un condono, ma che a un condono molto assomiglia. E che offrirà potenzialmente a oltre 2,5 milioni di contribuenti soggetti agli Isa la possibilità di definire a condizioni molto vantaggiose la propria posizione fiscale per il

passato (escluso l'anno 2023), premiando ancora una volta, i contribuenti più spregiudicati.

Al di là delle definizioni, l'emendamento approvato ieri in commissione Bilancio e Finanze del Senato su proposta di tre esponenti dei partiti che sostengono il governo (Orsomarso, FdI; Damiani, FI; Garavaglia, Lega) rappresenta un salto di qualità nell'operazione concordato. Il governo, da parte sua, ha avuto buon gioco nel mantenere una posizione di apparente distacco rispetto a questa proposta. Preferendo parlare di un testo presentato in Parlamento, sul quale gli uffici avrebbero solo valutato gli aspetti tecnici e sul quale sarebbe comunque toccato al Parlamento decidere. Una scelta che sorprende, perché ogni forma di regolarizzazione, ogni rottamazione, ogni sanatoria, rappresenta una volontà politica, prima ancora che una misura di carattere tecnico-fiscale. Certo, è innegabile: il Parlamento è sovrano. Ma probabilmente il governo ha quanto meno considerato non sconveniente la

nuova proposta di regolarizzazione delle annualità fiscali ancora accertabili, condividendone di fatto la filosofia.

I prossimi mesi, anzi, le prossime settimane, diranno se questa nuova opportunità rappresenterà un ulteriore traino per il concordato preventivo. È evidente che ci sono anche importanti ragioni di carattere finanziario che tengono alta l'attenzione sul buon esito dell'intera operazione. Che però, paradossalmente, almeno per la parte relativa al ravvedimento sugli anni ancora accertabili, parte con un segno meno – quasi un miliardo in cinque anni di oneri a carico dello Stato – presumibilmente per effetto dei mancati incassi per sanzioni e interessi sugli accertamenti ordinari che verranno meno.

Come è naturale e giusto che sia, ogni contribuente farà le proprie valutazioni e le proprie scelte. Ma resta il fatto che questo ravvedimento ripropone le criticità alle quali ci hanno assuefatto regolarizzazioni, definizioni agevolate, rottamazioni, sanatorie, condoni tombali, scudi e voluntary che hanno incessantemente attraversato il nostro fisco negli ultimi 50 anni. E resta il fatto che non appena questa norma diventerà definitiva (attesa per il 9 ottobre) non potremo più meravigliarci nel sentire (moltissimi) contribuenti onesti ripetere che no, non serve affannarsi con gli obblighi fiscali, tanto poi arriverà una via d'uscita molto più conveniente.



**I mancati incassi per sanzioni e interessi sugli accertamenti ordinari faranno mancare 1 miliardo**